



CANTO D'ULISSE

Regia/drammaturgia – Giovanni Probo

Composizioni sonore acustiche – Alessandro Raeli

Scene/disegno luci/projection mapping – Giovanni Probo

Regia luci – Valentina Piscopiello

Regia audio – Alessandro Raeli

Macchinisti di scena – Chiara Coppola, Sofia Marino, Giovanni Bello

Produzione – Due Lune Teatro Tenda

Durata – 45 mn

Canto d'Ulisse ripercorre attraverso espedienti visivi e sonori le tappe più famose dell'Odissea, esaltando l'importanza e il valore euristico che l'esplorazione per mare ricopre nell'opera di Omero e nella storia dell'evoluzione dell'uomo. Il mare, filo conduttore dello spettacolo, spazio immenso di infinite avventure e misteri, nella sua vastità è come navigare nel buio anche alla luce del sole e, proprio come nella vita, si vaga ciechi alla ricerca di punti di riferimento su cui costruire un'instabile realtà; ma è proprio quando cala la notte, quando le speranze sono perse nel buio più nero, che appaiono le stelle, i nostri stessi desideri, ad indicarci la rotta da seguire per raggiungere infine indenni la desiderata meta, che non rappresenta mai la fine, ma una pausa prima di riprendere il viaggio: un nuovo inizio, quasi una rinascita attraverso l'acqua, elemento madre che ci circonda ed evoca infiniti significati conducendoci verso una coscienza ritrovata.

Lo spettacolo nasce dall'incontro su di un palcoscenico vuoto come se fosse un foglio bianco su cui tracciare idee, sensazioni, visioni, senza avere un'idea ben precisa in mente ma, attraverso un processo di scambio reciproco e collegamenti intuitivi, arrivare alla creazione facendosi vivere da una sorta di inconscio collettivo per arrivare alla messa in scena finale, che sarà quindi il risultato di una scrittura di scena senza che vi sia mai un testo in origine da cui partire e in cui ogni oggetto, parola, suono, immagine, corpo, facente parte della scena stessa ha la medesima importanza per la composizione artistica. La recitazione e le scene seguono un'idea sonora e visiva che punta all'emotività, a provocare sensazioni più che a far seguire un filo logico e di significato. Il teatro si innesta all'interno di un'installazione audio-visiva, dove lo spettatore è coinvolto in maniera immersiva, in un'articolata e polisemantica esperienza iperreale.

Canto d'Ulisse, infine, ha un importante risvolto dal punto di vista filosofico, quello di smentire l'oracolo di Tiresia, ribadendo con ciò la possibilità per l'uomo del libero arbitrio, di poter opporsi alla cascata di eventi che creano una previsione e di essere padroni del proprio destino, alimentando così un dibattito quanto mai attuale nella società contemporanea.